

sinacati hanno chiesto di unificare i tavoli delle trattative. Al momento non risulta, invece, alcuna procedura per la Icci di Tolmezzo, che pure in un primo tempo sembrava dover essere coinvolta nella riorganizzazione.

Per un certo numero di lavoratori della Pigna, non si sa ancora quanti di preciso, sarà comunque necessario ricorrere alla mobilità, soluzione che per alcuni sarà un accompagnamento alla pensione. La procedura risulta aperta in modo formale dall'8 aprile scorso. Da allora decorrono i 45 giorni utili per il raggiungimento di un accordo in sede sindacale. Le trattative con l'azienda proseguiranno a fine mese: il prossimo incontro è già stato fissato per il 30 aprile.

Prima di allora l'azienda si è impegnata a comunicare ai sindacati i profili professionali del personale dichiarato in esubero, che si aggungeranno alla distribuzione per settori già dettagliata, e i motivi della riorganizzazione dei reparti. La Pigna aveva già spiegato quali sono le aree impiegate coinvolte. Gli esuberanti interessano in modo trasversale diversi settori, dagli uffici amministrativi ai servizi generali, dal commerciale all'export. Risultano coinvolti anche alcuni impiegati tecnici di produzione sia della cartiera sia della cartotecnica, per un totale di 35 esuberanti su 120 impiegati, che

produttiva di Alzano. «A noi vengono forniti solo input generali, ma questo non ci basta», ha commentato Michele Bettoni, segretario della Fistel-Cisl, che segue la vertenza insieme a Marcello Bertazzoni della Sio-Cgil e al segretario della Uilcom, Bruno Locatelli. «Vogliamo informazioni più dettagliate», aggiunge Bettoni. «Prendiamo atto dell'apertura su ipotesi diverse dalla mobilità, ma vogliamo sapere cosa succede a chi resta in azienda. Confidiamo di vedere il piano al prossimo incontro». «L'azienda - sottolinea ancora Bertazzoni - non può pensare che noi prendiamo atto della situazione senza che pretendere di avere certezze sul consolidamento dell'unità produttiva di Alzano».

Il prossimo appuntamento per la Pigna è il 30 aprile, mentre degli esuberanti alla Rilecart, che saranno ufficializzati in questi giorni, si riparerà mercoledì prossimo, 21 aprile. Anche per questa seconda vertenza, i sindacalisti chiedono di conoscere un piano riorganizzativo dettagliato e di unificare il confronto a quello aperto per la Pigna. Per sottolineare la preoccupazione comune, anche i lavoratori della Rilecart mercoledì hanno aderito alle due ore di sciopero indette alla Cartiere a sostegno delle trattative.

S. G.

Commercio e pulizie La Filcams fa il punto

Il comitato direttivo della Filcams-Cgil di Bergamo si è riunito ieri per approvare il bilancio consuntivo del 2003 e il preventivo del 2004. Paolo Agliardi, in una nota diffusa per la Filcams, sottolinea in proposito i «risultati positivi di crescita». Il direttivo ha poi fatto il punto sulle vertenze aperte, a partire dal rinnovo del contratto nazionale del commercio, scaduto ormai da 15 mesi. Per sabato 24 aprile è stata indetta una mobilitazione nazionale. A Bergamo ci sarà un presidio all'Auchan, dalle 9,30 alle 12. «Se dopo le trattative di fine aprile non si giungesse alla conclusione e alla

maggio scioperi con mobilitazioni e manifestazioni nelle varie aree del paese». Un'altra vertenza riguarda il contratto provinciale del settore pulizie. «Le trattative - dice Agliardi - si sono congelate per un atteggiamento delle controparti locali del settore dilatorio nel tempo, senza una motivazione sostanziale». Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucis-Uil hanno indetto per mercoledì prossimo 21 aprile un'assemblea provinciale di tutti i delegati e proposto una giornata di sciopero del settore. Infine, è allo studio la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale del settore del-

Procedono le trattative per i 35 esuberanti dichiarati alla Cartiere Paolo Pigna di Alzano

«Costretti a difenderci da un attacco frontale»

Camera di commercio: il nuovo cartello motiva il ricorso contro alcune sigle storiche. «Arrogante negare la pari dignità»

Dopo qualche giorno il nuovo cartello rompe il silenzio e spiega le ragioni che l'hanno portato a muovere ricorso contro alcune organizzazioni storiche della Camera di commercio dopo gli esiti del decreto regionale sul rinnovo del Consiglio e soprattutto dopo aver ricevuto notizia del ricorso di Unione Industriali e Aceb nelle categorie Industria, Trasporti e Servizi alle imprese.

In un comunicato firmato da tutte le associazioni aderenti (e quindi anche da chi non ha fatto ricorso), il cartello composto da Compagnia delle Opere, Apindustria, Confcooperative, Fai, Fiaip e Lia passa in rassegna le ragioni che hanno originato l'appello in tre categorie, Industria, Servizi alle imprese e Artigianato, alternando toni polemicamente concilianti e concludendo con un auspicio: «Una volta finita la

petente si era già occupata 5 anni fa, richiamate poi in una circolare del ministero dell'Industria (la numero 3536/c del dicembre 2001, che considera

Cdo come organizzazione imprenditoriale, anche se svolge altre attività che rientrano nella sfera Onlus). La tanto contestata doppia adesione, non è invece vietata da nessuna legge dell'ordinamento giuridico della Repubblica». Poi la conclusione che rincara la dose: «Negare la pari dignità fra le varie sigle è da considerarsi un vero e proprio atto di arroganza».

«COSTRETTI A DIFENDERCI» Le sei organizzazioni spiegano: «Una volta ricevuta la notizia della firma del ricorso ai nostri danni, siamo stati costretti, nostro malgrado, a difenderci. Così è scattata la controffensiva "dopo aver richiesto al Ministero la verifica di alcuni aspetti tecnici, per fare chiarezza su questioni fondamentali e rendere trasparenti alcuni dati presentati. Detto questo, non appartiene alla no-

struzione o il completamento di laboratorio tecnologici o informatici finalizzati al miglioramento della preparazione tecnica degli allievi.

«RAGIONI DI TRASPARENZA» E veniamo alle ragioni del ricorso, che è unico, ma coinvolge tre categorie. Per quanto riguarda l'Industria, «per ragioni di trasparenza - si legge nel comunicato - in base alle dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Unione Moltrasio, abbiamo chiesto se le aziende bergamasche debbono ritenersi libere di potersi associare, oltre che all'Unione Industriali, anche ad altre organizzazioni, o se tale comportamento è passibile di espulsione. Se così fosse, è legittimo chiedersi come mai l'Unione decida di applicare o meno il proprio statuto in base a considerazioni di mera convenienza».

NUMERI SOSPETTI La seconda categoria chiamata in causa è quella dei Servizi alle imprese. Sono in par-

tecniche i numeri di Ascom

presentati in Regione a non convincere il nuovo cartello. «Nei Servizi - sostiene il comunicato - rispetto al passato mandato, la loro rappresentanza cresce del 150%, con una media addetti altissima (20,5), e decresce proporzionalmente nel Commercio. Non essendo cambiati i criteri di classificazione (anzi, dal conteggio attuale, rispetto al 1999, sono state escluse le assicurazioni), ci chiediamo se l'anomalia riguarda il dato attuale o quello di cinque anni fa». Anche il direttore Ascom viene chiamato in causa: «A Trigona rispondiamo che è

fuori luogo parlare di "insprimento della situazione" quando pochi giorni addietro aveva riconosciuto la "vivacità" della nostra presenza, mentre adesso dimostra di condividere le po-

sizioni di Unindustria».

L'UNITÀ CHE CONFONDE Ma il nuovo cartello non risparmia neppure le tre sigle storiche dell'Artigianato - As-

sociazione Artigiani, Unione e Cna - che hanno presentato in Regione numeri unificati. «Abbiamo chiesto che ogni associazione di categoria renda pubblica la propria rappresentatività, senza confonderla con quella delle altre organizzazioni

apparentate». Secondo i ricorrenti infatti l'articolo 5 comma 1 del decreto ministeriale 501/96 stabilisce l'obbligo di rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna associazione, e il fatto che già una volta non sia rispettata tale procedura (lo scorso mandato, ndr), non autorizza a eludere le disposizioni di legge».

SEMPRE PRONTI AL DIALOGO Ma nel comunicato c'è anche un intento costruttivo: le sei organizzazioni rilanciano infatti il dialogo a 360 gradi, e aggiungono l'ipotesi di «abbandonare le nostre legittime rivendicazioni, per dare corso nei tempi stabiliti alla nuova Giunta camerale in nome del supremo interesse delle imprese bergamasche e della Camera di Commercio». Questo naturalmente a patto che non si continui «a manifestare

avversione verso chi rappresenta a Bergamo oltre 5000 imprese» e che si prendano finalmente in considerazione alcune proposte per il futuro dell'ente senza liquidarle «con facili battute». Quali? «Ad esempio il tentativo di rappresentare le esigenze di imprese profit e non profit, o l'idea di adottare strumenti di governance quali le commissioni tematiche (previste nella Camera di Commercio di Milano, la più grande d'Europa), o ancora il maggiore coinvolgimento in Giunta di categorie come Credito e Sindacato».

Intanto oggi pomeriggio è in programma la Giunta camerale: è facile immaginare che il rendiconto consuntivo non sarà l'unico argomento al centro della discussione.

Maurizio Ferrari

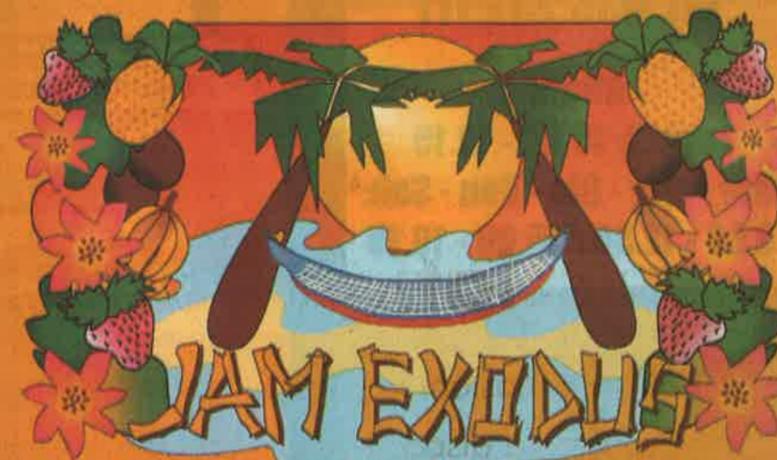
Chiamate in causa le categorie di Industria, Servizi e Artigianato. «Siamo disposti a tornare al dialogo, ma stop all'ostilità»

Partita dopo l'assemblea del 27 aprile la procedura per la vendita del 57% di Autogrill (gruppo con una settantina di dipendenti in pro-

PUB EXOTICO JAMAICANO

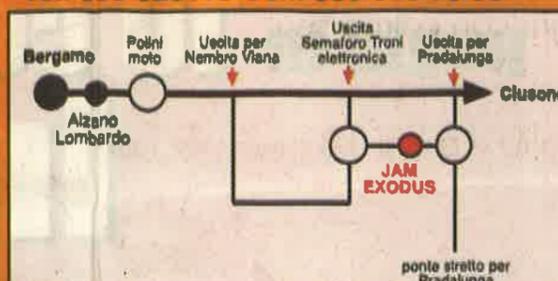
16 Aprile
Inaugurazione

Buffet gratuito
musica
&
bella gente
ore 22



Via Lombardia, 23 Nembro (Bg)
nuova zona industriale

Tel. 035 523116 Cell. 339 846 78 68



in collaborazione con



Morotti
SOLOCICLISMO
di Morotti Matteo

Prima di allora l'azienda si è impegnata a comunicare ai sindacati i profili professionali del personale dichiarato in esubero, che si aggiungeranno alla distribuzione per settori già dettagliata, e i motivi della riorganizzazione dei reparti. La Pigna aveva già spiegato quali sono le aree impiegate coinvolte. Gli esuberanti interessano in modo trasversale diversi settori, dagli uffici amministrativi ai servizi generali, dal commerciale all'export. Risultano coinvolti anche alcuni impiegati tecnici di produzione sia della cartiera sia della cartotecnica, per un totale di 35 esuberanti su 120 impiegati, che

no». Il prossimo appuntamento per la Pigna è il 30 aprile, mentre degli esuberanti alla Rilecart, che saranno ufficializzati in questi giorni, si riparerà mercoledì prossimo, 21 aprile. Anche per questa seconda vertenza, i sindacalisti chiedono di conoscere un piano riorganizzativo dettagliato e di unificare il confronto a quello aperto per la Pigna. Per sottolineare la preoccupazione comune, anche i lavoratori della Rilecart mercoledì hanno aderito alle due ore di sciopero indette alla Cartiere a sostegno delle trattative.

S. G.

Commercio e pulizie La Filcams fa il punto

Il comitato direttivo della Filcams-Cgil di Bergamo si è riunito ieri per approvare il bilancio consuntivo del 2003 e il preventivo del 2004. Paolo Agliardi, in una nota diffusa per la Filcams, sottolinea in proposito i «risultati positivi di crescita». Il direttivo ha poi fatto il punto sulle vertenze aperte, a partire dal rinnovo del contratto nazionale del commercio, scaduto ormai da 15 mesi. Per sabato 24 aprile è stata indetta una mobilitazione nazionale. A Bergamo ci sarà un presidio all'Auchan, dalle 9,30 alle 12. «Se dopo le trattative di fine aprile non si giungesse alla conclusione e alla firma del contratto - sottolinea Agliardi - saranno indetti per i primi giorni di

maggio scioperi con mobilitazioni e manifestazioni nelle varie aree del paese».

Un'altra vertenza riguarda il contratto provinciale del settore pulizie. «Le trattative - dice Agliardi - si sono congelate per un atteggiamento delle controparti locali del settore dilatorio nel tempo, senza una motivazione sostanziale». Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltues-Uil hanno indetto per mercoledì prossimo 21 aprile un'assemblea provinciale di tutti i delegati e proposto una giornata di sciopero del settore. Infine, è allo studio la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale del settore della vigilanza con le assemblee in tutti gli istituti della provincia.

Compagnia delle Opere, Apindustria, Confcooperative, Fai, Fiaip e Lia passa in rassegna le ragioni che hanno originato l'appello in tre categorie, Industria, Servizi alle imprese e Artigianato, alternando toni polemici a posizioni più concilianti e concludendo con un auspicio: «Una volta finita la querelle dei ricorsi, o anche prima, ci auguriamo di poter dialogare con tutti su proposte concrete e non in base a schemi ideologici».

«SUBIAMO UN ATTACCO FRONTALE»

La premessa non lascia margine a equivoci. «Prendiamo atto - spiega il nuovo cartello - di trovarci di fronte a un attacco frontale». Per le sei organizzazioni «ricorsi presentati da Industriali e Aceb, contrariamente a quanto affermato con acrobazie linguistiche, non sollevano "questioni di principio", ma attaccano la natura stessa di alcune nostre imprese, negandone la capacità di rappresentare i propri associati». Poi l'attacco al presidente dell'Unione Andrea Moltrasio che si era dichiarato quasi dispiaciuto per aver dovuto firmare il ricorso: «Ci sembrerebbe più onesto se dicesse che i risultati del decreto hanno sconvolto equilibri interni ed esterni alla sua organizzazione, e che per una questione di "poltrone" (non volendo cedere rappresentanza credito e sindacato) è in gioco la possibilità di procedere rapidamente alla formazione della terza Giunta

come organizzazione imprenditoriale, anche se svolge altre attività che rientrano nella sfera Onlus). La tanto contestata doppia adesione, non è invece vietata da nessuna legge dell'ordinamento giuridico della Repubblica». Poi la conclusione che rincara la dose: «Negare la pari dignità fra le varie sigle è da considerarsi un vero e proprio atto di arroganza».

«COSTRETTI A DIFENDERCI» Le sei organizzazioni spiegano: «Una volta ricevuta la notizia della firma del ricorso ai nostri danni, siamo stati costretti, nostro malgrado, a difenderci». Così è scattata la controffensiva «dopo aver richiesto al Ministero la verifica di alcuni aspetti tecnici, per fare chiarezza su questioni fondamentali e rendere trasparenti alcuni dati presentati. Detto questo, non appartiene alla nostra cultura il mettere in discussione la legittimità e la rappresentatività di altre

Compagnia delle Opere, Apindustria, Confcooperative, Fai, Fiaip e Lia vedono «una pregiudiziale ideologica ai nostri danni»

petente si era già occupata 5 anni fa, richiamate poi in una circolare del ministero dell'Industria (la numero 3536/c del dicembre 2001, che considera

discussione c'è il principio di rappresentanza, citato nel ricorso di Unione Industriali e Aceb, soprattutto per quanto riguarda Compagnia delle Opere. L'accusa non è nuova, dato che, sostiene il nuovo cartello, «sono state riaperte questioni di cui l'autorità competente si era già occupata

conteggio attuale, rispetto al 1999, sono state escluse le assicurazioni, ci chiediamo se l'anomalia riguarda il dato attuale o quello di cinque anni fa». Anche il direttore Ascom viene chiamato in causa: «A Trigona rispondiamo che è

sociazione Artigiani, Unione e Cna - che hanno presentato in Regione numeri unificati. «Abbiamo chiesto che ogni associazione di categoria renda pubblica la propria rappresentatività, senza confonderla con quella delle altre organizzazioni

me rivendicazioni, per dare corso nei tempi stabiliti alla nuova Giunta camerale in nome del supremo interesse delle imprese bergamasche e della Camera di Commercio». Questo naturalmente a patto che non si continui «a manifestare

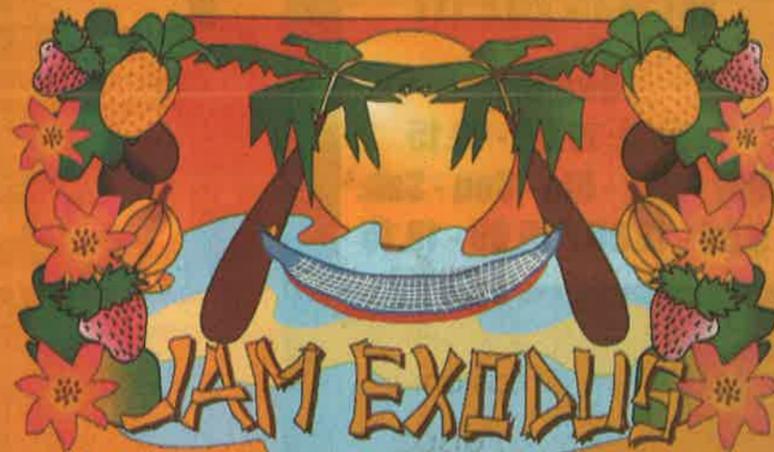
cato». Intanto oggi pomeriggio è in programma la Giunta camerale: è facile immaginare che il rendiconto consuntivo non sarà l'unico argomento al centro della discussione.

Maurizio Ferrari

PUB EXOTICO JAMAICANO

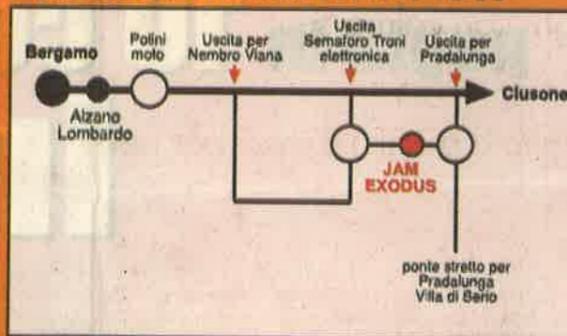
16 Aprile
Inaugurazione

Buffet gratuito
musica
&
bella gente
ore 22



Via Lombardia, 23 Nembro (Bg)
nuova zona industriale

Tel. 035 523116 Cell. 339 846 78 68



in collaborazione con



24027 NEMBRO (Bergamo) - Via Acqua del Buoi, 2-c
Tel. e Fax 035 522021 - E-mail mattemorotti@tin.it